



ISTITUTO SUPERIORE
DI SCIENZE RELIGIOSE
Romano Guardini · Trento

Un incontro che TI cambia la vita

don Stefano Zeni
donstefanozeni@gmail.com

Premessa

Beatrice, 23 luglio 2025 ore 10.28: «Buongiorno don Stefano, come concordato ieri Le invio questa mail per chiedere la Sua disponibilità per una serata di formazione rivolta ai catechisti, agli animatori, agli insegnanti di religione e a quanti operano nelle nostre parrocchie.

I Vangeli al centro della Catechesi di Comunità del prossimo anno [l'anno pastorale 2025/2026] sono stati scelti guardando ai Vangeli delle domeniche o alle festività (Epifania), quindi per i mesi di ottobre l'evangelista sarà Luca, da dicembre a luglio sarà Matteo (con un'eccezione per aprile dove leggeremo il Vangelo secondo Luca 24,13-45). La maggior parte dei brani scelti racconta di un incontro che cambia la vita di chi, questo incontro, lo fa».

Due possibilità

A) Commentare i 10 vangeli proposti, mettendo in evidenza il momento dell'incontro:

1. **Ottobre** Grati per i doni (Lc 17,11-19)
2. **Novembre** Beati voi (Mt 5,1-12a)
3. **Dicembre** Il sì di Giuseppe (Mt 1,18-24)
4. **Gennaio** La strada dei Magi (Mt 2,1-12)
5. **Febbraio** Le sfide della vita (Mt 4,1-11) I
6. **Marzo** L'ascolto di Cristo dona speranza (Mt 17,1-9)
7. **Aprile** Il Risorto sulla strada degli uomini (Lc 24,13-35)
8. **Maggio** Andate in tutto il mondo (Mt 28,16-20)
9. **Giugno** Per essere missionari (Mt 10,37-42)
10. **Luglio** Vite evangeliche in un mondo fragile (Mt 13,24-30)

B) oppure...

Oppure

No esegesi dei brani, ma qualche coordinata generale per entrare nei testi, una specie di guida metodologica, una cassetta per gli attrezzi.

Due dichiarazioni:

- * non sarà un viaggio semplicissimo né comodissimo;
- * ognuno farà meglio che potrà.

Una constatazione:

- * in un pranzo o una cena di un certo tipo, l'impiattamento ha la sua importanza.

La domanda di partenza

Non «un incontro che cambia la vita», ma «un incontro che **TI** cambia la vita».

Qual è la differenza tra una **lettura letterale**, in cui apprendo delle nozioni su ciò che è successo ai tempi di Gesù, e una **lettura “spirituale”** in cui quell’evento è ripetibile qui e ora per me?

Testo ed evento comunicativo

Gv 1,1: *En archē ēn ho logos* (1,1): La CEI traduce: «In principio era il Verbo», ma non è l'unica possibilità.

Martin Buber (Vienna, 1878 - Gerusalemme 1965) propone: «In principio era la *relazione*».

Il linguaggio non è solo verbale e la comunicazione non avviene unicamente mediante la parola.

La rivelazione di Dio nella storia ha assunto diversi linguaggi e lo studio del mondo della parola umana è indispensabile per avvicinare la Parola di Dio perché la Bibbia è «Parola di Dio espressa in linguaggio umano» (Dei Verbum, 13).

Secondo me

Un testo (part. pass. di *texere*) è «una rete di relazioni ordinata alla comunicazione» (K. Berger).

Fondamentale la strutturazione: soggetti, verbi, aggettivi, articoli, avverbi ecc. sono cartelli stradali che pongono limiti oggettivi all'interpretazione.

Rischio: piegare il testo (cf. Mt 25,1-13).

Domande:

- ❖ Come superare la distanza tra noi e un testo, senza appropriarcene, ma anche senza ridurre l'interpretazione alla fredda contemplazione di un oggetto?
- ❖ Come passare da una soggettività chiusa a una oggettività aperta?
- ❖ Come misurarci in un corretto rapporto di collaborazione con l'autore?

Le proprietà di un testo

La definizione di “testo” porta con sé due elementi:

➡ è un’unità linguistica strutturata e armonica;

Non ha soltanto estensione, ma anche coesione e coerenza.

➡ è un’unità linguistica il cui scopo è comunicare.

Corrisponde a un’intenzione comunicativa ed è all’interno di una strategia.

Un esempio

For sale: baby shoes, never worn

Un incontro che TI cambia la vita | 16 ottobre 2025

Le dimensioni del testo: sintattica, semantica, pragmatica

Sintattica = analisi della struttura della frase.

Semantica = analisi delle parole: «cane» = ?

Pragmatica = analisi della struttura e delle parole di una frase (i segni) in rapporto all'uso che ne fa l'emittente per l'utilità dell'utente.

Si sposta l'attenzione dal «messaggio» alla «relazione comunicativa» tra testo e lettore.

Pragmatica e analisi del testo

Di fronte a un testo il lettore non è mai neutro, passivo, ma vi partecipa attivamente, lo mette in azione, non in maniera arbitraria.

2Tm 3,16: «Tutta la Scrittura, ispirata da Dio, è anche utile per insegnare, convincere, correggere ed educare nella giustizia».

Un testo non è un sistema chiuso di segni indipendenti dall'autore e dal lettore, ma è punto di contatto di ambedue; non è puro contenitore di informazioni, ma messaggio codificato che contiene l'intenzione dell'autore di influire sul lettore e la disposizione del lettore a lasciarsi coinvolgere.

La teoria degli atti linguistici

Tramite il linguaggio non solo descriviamo le cose, ma agiamo: «lo ti battezzo».

La teoria degli atti linguistici: J.L. AUSTIN, *How to Do Things with Words*, London 1976²: Un enunciato ha un suo status grammaticale e un suo significato (**locutorio**: dire), una sua forza (**illocutoria**: fare) e un effetto previsto (**perlocutoria**: causare).

Strategia testuale e pragmatica

Un aspetto importante dal punto di vista pragmatico è la combinazione, l'ordine e la gerarchia di tutti gli elementi linguistici: la buona riuscita di una comunicazione dipende dalla strategia messa in atto nell'atto di comunicare.

Due aneddoti:

- ✓ «Posso fumare mentre prego?» vs «Posso pregare mentre fumo?».
- ✓ «Ad Assisi, per pregare insieme» vs «Ad Assisi, insieme, per pregare!».

Un esempio biblico

Lc 23,42-43: «Gesù, ricordati di me quando entrerai nel tuo regno». E Gesù risponde: «In verità (*amen*) io dico: oggi con me sarai in paradiso».

La vecchia traduzione CEI: «In verità (*amen*) ti dico, oggi sarai con me nel paradiso».

- ➔ «In verità (*amen*)», 6x (4,24; 12,37; 18,17; 18,29; 21,32; 23,43).
- ➔ «Oggi», 10x (**2,11**; 4,21; 5,26; 12,28; 13,32-33; 19,5.9; 22,34; 22,61; **23,43**)
- ➔ «Paradiso», 1x (23,43). Cosa intendeva la cultura ebraica del I sec. con questo termine? [\[qui\]](#).

U. ECO, *Lector in fabula*, Bompiani, Milano 1979: «il testo è un meccanismo parsimonioso che vive del plus-valore del senso che riceve dal destinatario».

«Enciclopedia» condivisa.

Le competenze presupposte

«Scoppiò un violento incendio. Giuseppe evitò di chiamare uno degli ascensori, ma si precipitò velocemente giù per le scale. Giunto nella hall, trafelato e stanco, la attraversò in fretta. Raggiunto il marciapiede, chiamò un taxi e frettolosamente raggiunse Maria e i bambini».

Lc 17, 11-19: Lungo il cammino verso Gerusalemme, Gesù attraversava la Samaria e la Galilea. Entrando in un villaggio, gli vennero incontro dieci lebbrosi, che si fermarono a distanza e dissero ad alta voce: «Gesù, maestro (*epistáta*), abbi pietà di noi!». Appena li vide, Gesù disse loro: «Andate a presentarvi ai sacerdoti». E mentre essi andavano, furono purificati. Uno di loro, vedendosi guarito, tornò indietro lodando Dio a gran voce, e si prostrò davanti a Gesù, ai suoi piedi, per ringraziarlo. Era un Samaritano. Ma Gesù osservò: «Non ne sono stati purificati dieci? E gli altri nove dove sono? Non si è trovato nessuno che tornasse indietro a rendere gloria a Dio, all'infuori di questo straniero?». E gli disse: «Àlzati e va'; la tua fede ti ha salvato!».

Tutto chiaro?



- ❖ Il testo è chiaro nella dimensione sintattica? Ci sono parole che non comprendiamo?
- ❖ Dal punto di vista semantico ci sono problemi? Le immagini usate sono chiare?
- ❖ Sappiamo dove sono la Samaria e la Galilea? Conosciamo la differenza fra queste due regioni?
- ❖ Sappiamo cos'è la lebbra? Perché i lebbrosi si fermano a distanza? Cosa comportava essere lebbrosi ai tempi di Gesù? Dove sono scritte le regole?
- ❖ Qual è la differenza fra guarigione e purificazione?
- ❖ Perché devono presentarsi ai sacerdoti?
- ❖ Chi sono i Samaritani? Perché il Samaritano – e solo lui – torna indietro per ringraziare?

Per concludere

Fin qui la risposta a «cosa dice il testo?». Per rispondere alla domanda «che cosa **MI** dice il testo» dobbiamo farci aiutare dalla analisi pragmatica, ma vista l'ora, questo passaggio la lascio a voi.



ISTITUTO SUPERIORE
DI SCIENZE RELIGIOSE
Romano Guardini · Trento

Grazie

Indirizzo PEDAGOGICO-DIDATTICO

Insegnanti di Religione Cattolica

Un percorso professionalizzante con tirocini e tutor per acquisire conoscenze e competenze, per agire nel mondo della scuola o per aggiornare le competenze acquisite.

Indirizzo TEOLOGICO-PASTORALE

Persone interessate e in ricerca

Un percorso di conoscenza e approfondimento delle grandi questioni filosofiche, religiose, spirituali.

Operatori pastorali

Per approfondire la propria fede e acquisire strumenti e conoscenze da spendere nel servizio alla comunità cristiana.

È possibile anche frequentare singoli corsi o un percorso personalizzato di approfondimento.

“Chi pensa davvero deve imparare ad andare oltre l'apparenza dell'ovvio e a immergersi nelle profondità abissali”

ROMANO GUARDINI

ISSR ISTITUTO SUPERIORE
DI SCIENZE RELIGIOSE
Romano Guardini · Trento

INDIRIZZO

Corso Tre Novembre, 46 - 38122 Trento
c/o Seminario Maggiore Arcivescovile
www.diocesitn.it/issr

SEGRETERIA

Orario: da lunedì a giovedì ore 15.00 - 18.00
Telefono: +39 0461 912007
Email: segreteria.issr@diocesitn.it